



RASSEGNA STAMPA 15 ottobre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

FOCUS

“Per il PNRR la trasformazione area ex aeroporto Mezzanone in zona industriale e nuova connessione ferroviaria col porto”

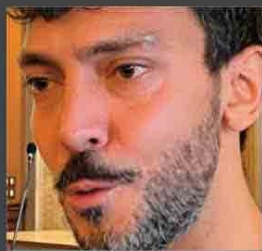
Bacino Alti fondali e nastri trasportatori

Infine, De Paolis afferma che l'ASI ha elaborato nel frattempo una fondamentale strategia riguardo agli aspetti dello sviluppo e sulle conseguenti necessità infrastrutturali. “Spiccano”, spiega, “in tal senso l'ipotesi di trasformazione dell'area dell'ex

aeroporto di Mezzanone in zona industriale ASI, nonché l'ipotesi della realizzazione della nuova connessione ferroviaria tra l'agglomerato di Foggia Inconronata ed il porto Alti Fondali di Manfredonia, entrambi da candidare all'interno del PNRR. I due ambiziosi progetti po-

trebbero chiudere il ciclo dell'intermodalità dell'intera area degli agglomerati ASI e costituirebbero un elemento fondamentale per lo sviluppo della Piattaforma Logistica di Inconronata, allargandone i confini ad ambiti regionali, nazionali ed anche oltre”.

Portfolio



Ezio Schiavelli, coreografo e danzatore, nonché direttore artistico di NIDP.



La presentazione della rassegna nella sede della Giuria della Città Metropolitana.

L'INIZIATIVA

Un contest lanciato dalla Silac per artisti pugliesi: "Creare un'immagine del bello"

Il marchio storico pugliese di latte fresco e specialità casearie Silac, con la collaborazione di Bottega Degli Apocrifi e del Distretto Produttivo Puglia Creativa, lancia un contest rivolto a illustratori e grafici pugliesi per la realizzazione di un'opera simbolo del territorio pugliese.

"In un periodo storico in cui di bellezza abbiamo particolarmente bisogno e in un momento in cui il sostegno all'arte e agli artisti diventa un valore fondamentale per la ricostruzione del Paese, Parmalat con il proprio marchio SILAC punta a stimolare la creatività di illustratori e grafici pugliesi invitandoli alla realizzazione di un'opera che diventi uno dei simboli del territorio pugliese" fanno sapere



gli organizzatori. "Con questo progetto abbiamo voluto portare nelle case pugliesi oltre alla qualità dei nostri prodotti anche la creatività tipica del territorio. Ecco perché siamo felici di collaborare con il Distretto Puglia Creativa e la compagnia Bottega degli

Apocrifi per un progetto fortemente legato al territorio pugliese" dichiara Giuliano Gherri, Direttore Marketing di Parmalat.

Agli artisti pugliesi è richiesto di creare un'illustrazione originale e inedita liberamente ispirata alla straordinaria bellezza della

Puglia.

È possibile partecipare al progetto SILAC per gli artisti pugliesi Fino alle 23:59 del 20 Dicembre 2021, inviando le proposte a segreteria@pugliacreativa.it. Il vincitore riceverà un premio in denaro pari a € 3.000,00.

Bonomi: «Centrale un intervento deciso sul cuneo fiscale»



GREEN PASS

Siamo preoccupati, qualcuno soffia sul fuoco, mentre c'è bisogno di una grande responsabilità



COSTO TAMPONI

C'è una disposizione di legge, il costo dei tamponi deve essere a carico di chi lo deve fare

Emergenza sviluppo

Il presidente di Confindustria: «Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani»

Nicoletta Picchio

Un taglio al cuneo fiscale. Per essere più competitivi e crescere. Non c'è solo il clima legato all'entrata in vigore del green pass tra le preoccupazioni del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Occorre creare i presupposti per un aumento del pil solido e duraturo. Tra i temi c'è il costo del lavoro: «è una questione di competitività. Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani per stimolare la domanda interna, che è ancora ferma, e abbassare i costi per le imprese. Questo ci consentirebbe di essere più competitivi sui mercati internazionali». Per Bonomi «stiamo affrontando rincari molto importanti sull'energia e le materie prime. E' una preoccupazione per tutti, non vediamo la fine di questo problema, si presume che fino a maggio resteremo in questa situazione molto difficile. Un intervento forte in legge di bilancio sul costo del lavoro e quindi sul cuneo fiscale è fondamentale», ha detto uscendo ieri mattina dall'incontro con il segretario Enrico Letta e i vertici del partito.

Da oggi entra in vigore l'obbligo di green pass: «siamo preoccupati perché c'è qualcuno che soffia sul

fuoco, mentre c'è bisogno di una grande responsabilità collettiva e smorzare i toni». I problemi ci saranno: «è una misura difficile da applicare, ma insieme li possiamo affrontare e risolvere. Poi se qualcuno vuole creare sfiducia e confusione nel paese non è la strada corretta», ha detto Bonomi, ribadendo la posizione di Confindustria sui tamponi: «c'è una disposizione di legge, il costo dei tamponi deve essere a carico di chi lo deve fare». Sul salario minimo, rispondendo ad una domanda a margine, Bonomi ha spiegato che è un tema in discussione in Europa perché alcuni paesi non hanno la contrattazione collettiva. L'Italia non è tra questi e non riguarda il sistema Confindustria: «abbiamo 55 contratti, la mediana dei salari è superiore al minimo di cui si discute, che è 9 euro l'ora».

Crescita e lavoro sono stati i temi centrali dell'incontro con il Pd, ripresi anche nel pomeriggio nell'assemblea degli industriali di Trento. Bisogna cogliere l'occasione storica del Pnrr per fare le riforme che il paese attende da anni: «non c'è più l'alibi della mancanza di risorse». Tema dell'assemblea, la centralità dell'individuo e la qualità della vita: «sarà determinante in questo periodo in cui siamo di fronte a scelte che determineranno il futuro del paese. Ed è altrettanto fondamentale una visione di Stato efficiente, moderno e inclusivo». Bonomi ha rilanciato la necessità di una riforma delle politiche attive del lavoro che mettano al centro la persona, la sua ricolloca-

zione, la sua formazione. Occorre una riforma della scuola, «in passato sono state fatte per chi ci lavorava e non per chi le frequentava». Il presidente di Confindustria si è soffermato anche sulle transizioni che bisogna affrontare, ambientale, energetica e digitale. Ineludibili, ma da affrontare non con un approccio ideologico. Sull'ambiente in particolare occorre una governance mondiale o per lo meno europea: la Ue emette solo l'8% dei gas climalteranti, la Cina il 33%, oltre ad aver dichiarato che fino al 2035 utilizzerà il carbon fossile e ha in progetto di aprire altre 18 centrali. «Bisogna porsi obiettivi non velleitari», ha sottolineato Bonomi.

Inoltre c'è un problema di risorse, che devono essere adeguate, e va considerato l'impatto sulle filiere industriali e sui posti di lavoro. «Occorre una responsabilità collettiva nazionale sociale e quindi lavorare insieme per dare risposte alle esigenze individuali. Occorre affrontare le quattro disuguaglianze che ci sono nel paese, di genere, generazionale, di competenza e territorio. Oltre a dare risposte alle categorie che in questa crisi hanno sofferto di più, i giovani e le donne», ha detto Bonomi. Che si è rivolto alla platea degli imprenditori, sottolineando il «solido ancoraggio morale e materiale» dimostrato in questi mesi di crisi. «La vera responsabilità sociale l'avete dimostrata voi, avete garantito reddito, sostenuto le famiglie - ha concluso Bonomi - sono orgoglioso di rappresentarvi».



Carlo Bonomi. Ieri dopo l'incontro con il segretario Dem Enrico Letta

SOSTEGNI E INCENTIVIRifinanziati
cassa Covid
ed ecobonus auto**OCCUPAZIONE**Sicurezza lavoro,
rafforzate sanzioni
e ispezioni

Mobili, Parente, Pogliotti, Santilli e Tucci — a pag. 3

Stretta sulla sicurezza del lavoro Bonus per auto elettriche e ibride

Consiglio dei ministri. Nel decreto si rafforzano ruolo dell'Ispettorato e sanzioni. Proroga di 13 settimane per la Cig Covid e 800 milioni alle indennità di quarantena. Il Mise chiede 300 milioni per le auto green



Rifinanziamento del reddito di cittadinanza fino a fine 2021 e del Fondo volo per coprire la Cig Alitalia nel 2022

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Un ruolo potenziato per l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl), insieme a un rafforzamento delle sanzioni previste dal Testo Unico su salute e sicurezza sul lavoro, che portano fino alla sospensione dell'attività produttiva in caso di gravi violazioni delle norme. Una proroga di altre 13 settimane della cassa integrazione per l'emergenza Covid fino al prossimo 31 dicembre, per i datori che hanno esaurito, o stanno per farlo, gli ammortizzatori emergenziali, e il rifinanziamento del fondo destinato ai lavoratori in quarantena. Ma anche rifinanziamento dell'eco bonus per le auto elettriche e ibride "plug in".

È il nutrito pacchetto di misure che compongono il Decreto legge fiscale che, salvo sorprese dell'ultima ora, approda oggi in consiglio dei ministri, e che unifica le misure sulla sicurezza sul lavoro e sul fisco, come anticipato ieri nell'incontro a palazzo Chigi dal premier Mario Draghi e dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ai leader di Cgil, Cisl e Uil. Iniziamo dalla sicurezza sul lavoro. La bozza dell'articolo messo a punto dal ministro Orlando prevede che le sanzioni che portano alla sospensione dell'attività

produttiva scatteranno anche in presenza di una percentuale superiore al 10% di lavoratori irregolari (attualmente questa soglia è fissata al 20%).

Con la modifica dell'articolo 14 del Testo unico il governo intende poi rendere effettivo il potere di sospensione dell'attività dell'impresa in caso di gravi violazioni in materia di sicurezza, cancellando il riferimento attuale alla recidiva nel quinquennio precedente, che spesso è difficile da provare in mancanza di una banca dati unica. Si intende avviare concretamente il Sistema informatico nazionale rimasto finora sulla carta, consentendo a tutte le amministrazioni coinvolte di dialogare, potendo accedere ai dati presenti nei singoli sistemi (Inl, Inail, Inps, Asl). Con la modifica dell'articolo 7 del Testo unico la bozza assegna all'Inl il coordinamento della vigilanza sulla sicurezza, oggi in capo alle Regioni tramite le Asl.

Inoltre, intervenendo sull'articolo 13 si equiparano di fatto le competenze dell'Ispettorato nazionale (che ora le ha solo su edilizia, trasporti ferroviari e altri settori marginali) a quelle generali delle Asl. Si rafforzano gli organici dell'Inl che oggi ha 4.500 dipendenti, con 2.100 assunzioni tra ispettori, funzionari e amministrativi (di cui 1.122 per concorsi già avviati).

Altra novità è la proroga di ulteriori 13 settimane di Cig Covid scontata, utilizzabile fino al 31 dicembre 2021 per le aziende del terziario, le Pmi, il tessile, abbigliamento e pelletteria (la

precedente proroga scade il 31 ottobre), per un costo stimato tra i 700 e gli 800 milioni. Le imprese mentre utilizzano la cassa emergenziale non possono licenziare. Si rifinanzia (la stima è circa 800 milioni) il Fondo per l'indennità di malattia, destinato ai lavoratori in quarantena a causa del Covid, che aveva esaurito le risorse. Si rifinanziano anche i congedi al 50% per lavoratori che non possono lavorare in smart working con figli fino a 14 anni (il congedo non è retribuito, invece, con figli tra i 14 e i 16 anni), misura che era scaduta a fine giugno. Nel caso di figli disabili non c'è il tetto dei 14 anni. Nella bozza del decreto, oggetto ieri sera della cabina di regia, si prevede anche il rifinanziamento per 200 milioni aggiuntivi del Reddito di cittadinanza per il 2021 e del Fondo volo per coprire la Cig Alitalia nel 2022, oltre ad una misura a favore dei lavoratori in somministrazione.

Nella bozza figura anche la proposta del Mise (in valutazione dal Mef fino a tarda sera) sull'ecobonus per le auto: 300 milioni totali di cui 200 milioni per i veicoli nella fascia 0-60 grammi di CO₂ per km (in pratica elettriche e ibride plug-in), 30 milioni per quelli nella fascia a più alte emissioni 61-135 (ibride "semplici" e piccole e medie Euro6 a benzina o a gasolio), 60 milioni per i veicoli commerciali e 10 milioni per l'usato. Non è escluso che il pacchetto venga però ridotto complessivamente a 150-250 milioni.

Nel decreto legge

1

SICUREZZA LAVORO/1

Sospensione attività, regole più stringenti

Si abbassa dal 20% al 10% la quota di lavoratori irregolari che fa scattare le sanzioni che portano alla sospensione dell'attività produttiva. Eliminato il riferimento alla recidiva nel quinquennio in caso di gravi violazioni

2

SICUREZZA LAVORO/2

All'Ispettorato nazionale più poteri

Assegnato all'Ispettorato nazionale il coordinamento della vigilanza sulla sicurezza, oggi in capo alle Regioni tramite le Asl. Si rafforzano gli organici con 2.100 nuove assunzioni tra ispettori, funzionari e amministrativi

3

AMMORTIZZATORI

Altre 13 settimane di Cig Covid

Proroga di ulteriori 13 settimane di Cig Covid scontata, utilizzabile fino al 31 dicembre 2021 per le aziende del terziario, le Pmi, il tessile, abbigliamento e pelletteria. Rifinanziato anche il fondo per la quarantena

4

ECOBONUS

Rifinanziamento per le auto green

Tra le misure proposte dal Mise c'è il rifinanziamento dell'ecobonus. La quota maggiore delle risorse per vetture nella fascia 0-60 grammi di emissioni di Co2 per Km, in pratica elettriche e ibride "plug in"

31 dicembre

CIG COVID

Altra novità è la proroga di ulteriori 13 settimane di Cig Covid utilizzabile fino al 31 dicembre 2021 per le aziende del terziario



ANDREA ORLANDO

Nel provvedimento atteso oggi in Consiglio dei ministri anche il testo molto atteso sulla sicurezza nei posti di lavoro

Appalti, 1,5 miliardi di ossigeno alle imprese per l'anticipo del 30%

Grandi opere

Anticipate risorse 2022 a Rfi (1,2 miliardi) per i lavori Pnrr e la manutenzione

Giorgio Santilli

Arriva un altro miliardo e mezzo per gli investimenti nelle opere ferroviarie (1,3 miliardi) e nelle opere di trasporto rapido di massa (200 milioni) con il decreto legge che oggi andrà all'approvazione del Consiglio dei ministri. A prevederlo sono i primi due commi dell'articolo 21 della bozza di Dl entrata ieri sera in preconsiglio.

In particolare i finanziamenti alle opere ferroviarie andrebbero a incrementare il fondo del contratto di servizio di Rete ferroviaria italiana: non soltanto grandi opere, quindi, ma anche manutenzioni straordinarie.

Bisogna ora vedere la versione finale del testo, coperture comprese, per capire se si conferma un'operazione congegnata, in realtà, come anticipazione al bilancio 2021 di risorse per Rfi già presenti nel bilancio 2022. Questo risponderebbe all'esigenza di finanza pubblica di alleggerire le spese (e il deficit) del prossimo anno (come previsto con la Nadef) e viceversa sfruttare a pieno le pieghe di bilancio e i tesoretti di mancate spese dei conti 2021. Ma avrebbe un risvolto operativo importantissimo per le imprese

appaltatrici di Rfi: darebbe infatti concretezza e risorse alla disposizione introdotta nel decreto Rilancio del maggio 2020 che ha portato gli anticipi sul prezzo di appalto al 30%.

Ossigeno per le imprese che si apprestano a iniziare i lavori, quindi. E al tempo stesso benzina per correre più velocemente sia nella fase di preparazione del cantiere, sia nell'esecuzione concreta di lavori, una volta che il cantiere è aperto. Resta da capire se questa anticipazione di liquidità a Rfi, da impiegare nell'ultima parte del 2021, può essere applicata anche alle grandi opere del Pnrr. Tutto fa pensare che lo sia. Il disegno originario era proprio quello di dare un altro strumento per accelerare i lavori infrastrutturali contenuti nel Pnrr.

E proprio delle infrastrutture, oltre che del tema della legalità, dovrebbe occuparsi la prossima cabina di regia sull'attuazione del Pnrr, che si terrà la prossima settimana a Palazzo Chigi. In questi giorni si sono tenute le riunioni tecniche per fare il quadro dello stato dell'arte.

Ieri intanto, come anticipato da Radiocor, la Ragioneria ha diramato le Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti del Pnrr a tutti i ministeri. L'obiettivo è «supportare le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nelle attività di presidio e vigilanza nell'esecuzione dei progetti di competenza che compongono le misure del Piano e di fornire indicazioni comuni a livello nazionale».

Cartelle, fino a 18 rate non si decade dai piani di dilazione

Riscossione

I mancati pagamenti della rottamazione ter si versano entro novembre

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Il pacchetto riscossione approda nel decreto fiscale collegato alla manovra atteso oggi in Consiglio dei ministri. Sale da 10 a 18 mesi il margine di tolleranza per evitare la decadenza dai piani di rateizzazione dopo la sospensione Covid durata dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021. Potrà rientrare nella rottamazione ter e nel saldo e stralcio chi ha saltato i pagamenti degli ultimi mesi: sarà necessario saldare senza maggiorazioni gli "arretrati" entro il 30 novembre. Ci saranno 150 giorni per pagare le cartelle notificate a partire dal 1° settembre 2021. Ma non solo, per le imprese che hanno indebitamente utilizzato il bonus ricerca e sviluppo dal periodo d'imposta 2015 fino al periodo d'imposta 2019 arriva la possibilità di restituirlo al Fisco senza sanzioni e interessi. Possibilità

Ma c'è anche la questione delle inesigibilità con l'introduzione di un meccanismo automatico di cancellazione una volta decorso un certo numero di anni in modo da liberare il magazzino dei crediti non recuperati che a fine 2020 ammontava a 999 miliardi di euro.

Tornando, però, alla stretta attuale, il decreto fiscale punta a risolvere o almeno ad alleggerire le problematiche conseguenti alla fine dello stop alle notifiche e ai pagamenti. Una delle principali era rappresentata dall'obbligo di saldare almeno 10 rate entro fine settembre nel caso di piani di dilazione "congelati" durante il periodo di sospensione Covid. Su questo fronte si cerca di allungare il numero di tranches necessarie per evitare di perdere il treno dei pagamenti agevolati con la dilazione: l'ipotesi destinata a trovare conferma nel Dl collegato è di far salire a 18 il numero di appuntamenti mancati con l'agente della riscossione.

Altro fronte molto caldo è quello dei contribuenti che si sono trovati



Le imprese potranno restituire il bonus ricerca e sviluppo in caso di indebito senza l'applicazione

ta preciusa in caso di frodi, reati tributari o casi oggettivamente o soggettivamente simulati.

Il decreto fiscale, inoltre, riscrive e prova a semplificare il patent box, ossia lo sconto fiscale riconosciuto per cinque anni per chi sostiene costi di ricerca e sviluppo su software, brevetti, marchi, disegni e modelli con una deduzione maggiorata del 90 per cento. Lo sconto riconosciuto con il patent box vale sia per le imposte dirette che per l'Irap. Per farlo decollare ci sarà bisogno di un provvedimento congiunto Mise-Mef.

Il decreto prova poi a riordinare gli aiuti erogati durante la pandemia che rientrano nei limiti del Temporary framework Ue: vanno conteggiati anche le esenzioni Imu, lo stop al canone Rai per alberghi e bar e il fondo perduto per le start up.

Tre mosse anti-crisi con cui il Governo recepisce le indicazioni delle commissioni Finanze di Camera e Senato nella risoluzione approvata martedì sul documento sullo stato della riscossione depositato in Parlamento dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, a metà luglio. Mentre per gli interventi strutturali rimane aperta la strada del Ddl di Bilancio, che con ogni probabilità arriverà in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Tra i fronti i caldi c'è l'addio all'aggio della riscossione, che dovrebbe essere sostituito con un meccanismo a carico della fiscalità collettiva e questo comporta la necessità di nuove risorse da reperire.

di sanzioni e interessi



Patent box maggiorato del 90% sui costi R&S per marchi, brevetti, modelli e disegni. Opzione quinquennale valida anche per l'Irap

in piena estate a dover recuperare i versamenti della rottamazione ter e saldo e stralcio. Nonostante il calendario sia stato riscritto per venire incontro ai debitori, in molti si sono trovati spiazzati dalla mancata conoscenza delle nuove scadenze. Con una conseguenza immediata: chi salta anche una rata delle due definizioni agevolate è automaticamente estromesso e quindi deve tornare a pagare il debito residuo con la riscossione in maniera integrale. Per ovviare a questo problema il Governo mette una toppa e concede una seconda chance: le rate di luglio, agosto e settembre eventualmente saltate si potranno recuperare entro il 30 novembre. In quello che, però, rischierebbe di trasformarsi in un maxi-ingorgo della riscossione. Già, perché quella è la scadenza entro cui vanno versate anche le rate in scadenza nel 2021.

A questo si aggiunge l'allungamento a 150 giorni del termine per saldare le cartelle notificate dall'ex Equitalia subito dopo la sospensione per l'emergenza Covid, ossia dal 1° settembre 2021.

Per gli alberghi superbonus all'80%: al via il Pnrr Turismo



Strutture ricettive. Tra gli obiettivi del Pnrr alla voce Turismo il miglioramento della qualità dell'offerta

Agevolazioni. In arrivo un pacchetto di misure da circa 1,7 miliardi per non perdere gli aiuti Ue Credito d'imposta e fondo perduto cumulabili

**Marco Mobili
Giovanni Parente**
ROMA

Un pacchetto di misure da 1,7 miliardi complessivi per non perdere il treno del Pnrr turismo. Dal superbonus dell'80% per riqualificare alberghi, stabilimenti balneari e strutture ricettive alla sezione speciale del Fondo di garanzia Pmi per finanziare anche nuove iniziative under 35, imprese femminili e gli investimenti per le attività al Sud. Si tratta della prima passaggio chiave di disposizioni attuative che devono entrare in vigore prima del 31 dicembre 2021, come chiede Bruxelles, e garantire il rinnovamento di 3.500 strutture entro la fine del 2025. Misure destinate a entrare nel più ampio nuovo decreto legge Pnrr che il Governo intende approvare entro le prossime due settimane.

Il superbonus

A lungo atteso, ora il ministero del Turismo preme sull'acceleratore per un superbonus dell'80% per le imprese

mulativamente può essere aumentato di ulteriori 30mila euro se gli interventi per digitalizzazione e innovazione tecnologica delle strutture coprono almeno il 15% dell'investimento. Opposono essere incrementati di 20mila euro nei casi di imprenditoria femminile e giovanile (under 35) o ancora di 10mila euro per le imprese con sede operativa in una regione del Sud. In tutti i casi, comunque, l'aiuto a fondo perduto non potrà superare i 100mila euro complessivi, seguirà le regole del Temporary framework sugli aiuti di Stato Covid e sarà erogato in unica soluzione al termine degli interventi. Su richiesta si potrà ricevere un anticipo del 30 per cento.

Fondo garanzia Pmi

Il fondo perduto fino a 100mila non potrà soddisfare le richieste delle imprese più grandi anche alla luce dei limiti del Temporary framework fino a 1,8 milioni di euro. Un tentativo di risposta arriva dal governo con altri due strumenti: la creazione di una sezione speciale dedicata alle imprese del settore turistico del fondo di garanzia delle Pmi e un fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo nel turismo. Con la sezione speciale del Fondo di garanzia Pmi si ipotizza di supportare quasi 24mila investimenti con garanzie per 2,7 miliardi di euro: ciò richiede un accantonamento stimato in 358 milioni. Di questi saranno previste delle quote riservate: il 40% alle imprese del Sud, come prevede il Pnrr, e il 30% a nuove attività under 35 o a quelle femminili.

Il fondo di rotazione, invece, garantirà il 35% delle spese e dei costi ammissibili nel limite di 40 milioni sia per il 2022 e per il 2023 e 50 milioni per ciascuno degli anni successivi con una riserva del 50% degli interventi a supporto degli investimenti di riqualificazione energetica e innovazione digitale. L'obiettivo è quello di sostenere 300 medie aziende entro il 31 dicembre 2025.

Tax credit tour operator

Per agenzie di viaggi e tour operator arriva un credito d'imposta per la digitalizzazione dei servizi pari al 50% dei costi sostenuti per migliorare l'offerta nel limite massimo di 25mila euro. Tra gli interventi ammissibili l'acquisto di siti e portali web, l'automatizzazione dei servizi di prenotazione e vendita di alloggi e pernottamenti. A beneficiarne saranno almeno 3.500 imprese con uno stanziamento di 98 milioni distribuiti tra il 2022 e il 2025.

Si studia una sezione dedicata del Fondo di garanzia Pmi con riserve del 40% alle imprese del Sud e del 30% a quelle femminili e under 35

alberghiere, per gli agriturismi, le terme, stabilimenti balneari, porti turistici, parchi tematici, fiere e congressi. Saranno ammesse le spese effettuate per la realizzazione di uno o più interventi finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica delle strutture, alla riqualificazione antisismica e all'eliminazione delle barriere architettoniche. Accedono all'agevolazione gli interventi dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto legge e conclusi entro il 31 dicembre 2024. Non solo, il superbbonus dell'80% potrà andare a finanziare gli investimenti e gli interventi avviati e non conclusi prima dell'entrata in vigore purché sia certificabile l'inizio lavori dopo il 1° febbraio 2020.

Il superbonus potrà essere utilizzato come credito d'imposta per abbattere tasse e contributi dovuti o essere ceduto in tutto o in parte a soggetti terzi entro l'anno d'imposta 2025.

Il fondo perduto

In aggiunta al superbonus dell'80%, le stesse imprese possono chiedere un contributo a fondo perduto per un importo massimo fino a 40mila euro. Cu-

L'attuazione del Piano

1

SUPERBONUS 80%

In arrivo anche un fondo perduto

In arrivo per le strutture ricettive un credito d'imposta dell'80% sulle spese per interventi di efficientamento energetico, riqualificazione antisismica ed eliminazione delle barriere architettoniche. Destinatari alberghi, agriturismo, terme, strutture ricettive all'aria aperta ma anche stabilimenti balneari, porti turistici, parchi tematici, fiere e congressi. Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione ed è cedibile. Oltre al superbonus previsto anche un contributo a fondo perduto, fino a 40mila euro, maggiorabile in alcuni casi e cumulabile fino a 100mila euro. Dote complessiva 500 milioni fino al 2024

2

DUE FONDI

Una sezione speciale per garanzie alle Pmi

Nasce una nuova sezione Turismo del Fondo di garanzia Pmi con agevolazioni speciali per il settore tra cui la garanzia a titolo gratuito e l'importo massimo garantito elevato a 5 milioni. Come previsto dal Pnrr in fase attuativa la sezione speciale sarà indirizzata su specifiche priorità: almeno il 40% verso imprese nelle Regioni del Sud, un ulteriore 30% verso nuove imprese costituite da under 35 o imprese femminili. Punta a investimenti di taglia medio-alta nel settore turistico, fieristico e congressuale il contributo del 35% delle spese e dei costi ammissibili attraverso il Fondo rotativo imprese

3

AGENZIE DI VIAGGIO

Digitalizzazione con tax credit al 50%

Per agenzie di viaggio e tour operator previsto un credito di imposta del 50% dei costi sostenuti per investimenti nella digitalizzazione dell'offerta per un massimo di 25mila euro. Gli investimenti potranno essere anche cumulati mantenendo il limite complessivo dell'agevolazione. Potranno essere dedotte spese per l'acquisto di siti e portali web e la loro ottimizzazione per i sistemi di comunicazione mobile, di programmi per automatizzare i servizi di prenotazione e vendita on line di servizi e pernottamenti, di servizi di comunicazione e marketing digitale, di spazi pubblicitari su piattaforme web specializzate

SUD E NORD INSIEME VERSO L'EUROPA



Coesione Territoriale 2021-2030: cambiamenti strutturali e strategici per lo sviluppo e la convergenza socioeconomica del Paese

21 OTTOBRE 21
Napoli Stazione Marittima ore 10.00

Nel 2021 si apre un decennio cruciale per il futuro del nostro Paese, grazie alla spinta del PNRR e all'avvio di cicli di programmazione europei e nazionali volti ad affrontare e risolvere nodi strutturali e di sistema che da troppo tempo bloccano la crescita, produttività e la competitività, con effetti ormai insostenibili per la coesione economica e sociale.

Il ritardo del Mezzogiorno e la dinamica declinante del Centro-Nord possono e devono trasformarsi in un'opportunità straordinaria, per avviare un processo di convergenza socioeconomica dell'intero Paese, cogliendo appieno le sfide poste dall'UE.

L'evento sarà un'occasione di confronto tra il sistema della Rappresentanza regionale di Confindustria e la letteratura Politica e Aziendale.



Interverranno: Alessandro Albanese, Vito Bardi, Patrizio Bianchi (Ibc), Carlo Bonomi, Francesco Buzzella, Angela Camilli, Mara Carfagna, Marta Cartabia (Ibc), Alberto Cirio, Vincenzo De Luca, Maurizio De Pascale, Massimo Deandrea, Riccardo Di Stefano, Aldo Ferrara, Pietro Ferrari, Elisa Ferreira, Sergio Fontana, Marco Fracassi, Vannia Gava, Massimo Giammusso, Giuseppe Giammusso, Giuseppe Giammusso

La platea potenziale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese del settore turismo (alloggi e staff leasing) interessate dalla creazione della sezione speciale del Fondo Pmi

NUMERO OPERAZIONI	IMPORTO		
	FINANZIAM. (MLN €)	GARANTITO (MLN €)	ACCANTON. (MLN €)
0			
5.000			
10.000			
Imprese del Mezzogiorno	5.140	755,79	579,8
Nuove imprese	8.782	1.085,96	831,7
Imprese femminili	3.915	530,18	396,9
Resto delle imprese	5.678	1.240,44	909,8
TOTALE	23.515	3.612,37	2.718,3

Connausuria e le istituzioni politiche e Amministrative europee, statali e regionali, per condividere analisi, strategie e obiettivi, programmi, progetti e strumenti di cambiamento strutturale e strategico per lo sviluppo e la convergenza socioeconomica di tutto il Paese con l'Europa.

Marco Gay, Eugenio Gianì (Ibc), Enrico Giovannini, Vito Grassi, Vincenzo Longobardi, Gaetano Manfredi, Fausto Manzana, Natale Mazzuca, Assuntela Messina, Marcello Minenna, Giovanni Mondini, Nello Musumeci, Francesco Somma, Giovanni Toti, Luigi Traettino.

Con il sostegno di:

INTESA  SANPAOLO

In collaborazione con:



Vettore ufficiale:



Si ringrazia:



Al lavoro con green pass o documenti sostitutivi

Controlli. Se il certificato non è stato ancora rilasciato è possibile lavorare con attestazione di vaccinazione, tampone o guarigione dal Covid

Giampiero Falasca

Da oggi e fino al 31 dicembre le aziende e i titolari di qualsiasi luogo di lavoro devono chiedere il green pass a qualunque lavoratore - non solo subordinato, ma anche autonomo, collaboratore e libero professionista - che accede al sito. Vediamo come gestire le diverse situazioni che si possono verificare.

Controllo all'ingresso ok

Il delegato dal datore di lavoro (o una macchina elettronica) chiede di esibire il certificato verde: se il controllo va a buon fine, il lavoratore entra e la giornata di lavoro prosegue normalmente o almeno fino a quando è valido il suo green pass.

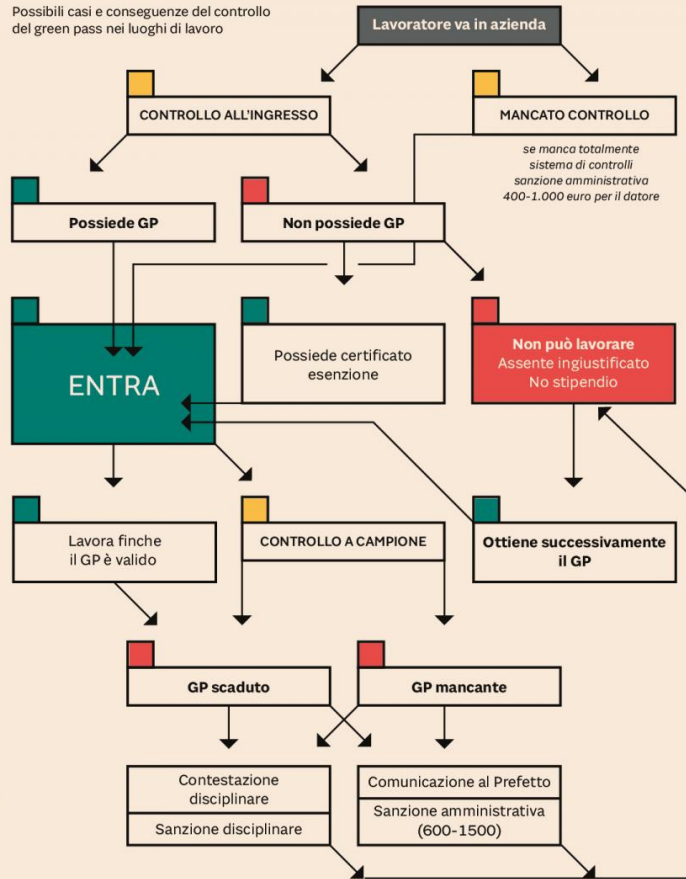
Può succedere, infatti, che nel corso della giornata il certificato perda di validità. Tale ipotesi si può verificare se è stato ottenuto non attraverso la vaccinazione, ma tramite un tampone che ha una validità predefinita (48 o 72 ore, secondo la tipologia); in tal

caso il lavoratore, l'unico soggetto in grado di conoscere l'orario in cui è stato effettuato il tampone, ha l'onere di interrompere la prestazione appena viene raggiunto il limite di validità del test. Se continua a lavorare dopo questo orario, e viene scoperto a causa di un controllo a campione, questa persona rischia di subire una triplice conseguenza: deve andare a casa senza stipendio; viene segnalata al Prefetto per l'applicazione della sanzione amministrativa da 600 fino a 1.500 euro; è passibile di una contestazione disciplinare per aver violato il divieto di lavorare in assenza di certificato verde.

Niente green pass o non valido
Se si presenta all'ingresso un lavoratore senza green pass, deve essergli impedito l'accesso. Chi controlla segnala il fatto all'ufficio del personale, che registra l'assenza ingiustificata e provvede alla sospensione dalla retribuzione. Tale situazione permane fino al

La mappa

Possibili casi e conseguenze del controllo del green pass nei luoghi di lavoro



giorno in cui lo stesso lavoratore si ripresenta con un green pass valido: da quel momento, si interrompe l'assenza ingiustificata e riprende il decorso della retribuzione. Nelle aziende con meno di 15 dipendenti il rientro potrebbe, tuttavia, non essere immediato: se il datore ha sottoscritto un contratto a termine per la sostituzione del dipendente privo di green pass, questo deve attendere la scadenza del rapporto, sino a un massimo di 20 giorni.

Può capitare che il green pass non sia ancora valido. Questa ipotesi avviene a chi ha fatto la prima dose di vaccino da meno di quindici giorni: ha già in mano la certificazione verde, la cui validità però decorre successivamente. Per non perdere tutta la giornata lavorativa deve effettuare un tampone e ritornare con l'esito negativo.

Esenti e in attesa di green pass
Ci sono due casi in cui i lavoratori possono accedere senza green pass. Chi è esentato dalla vaccinazione può essere ammesso solo se esibisce (passando per il medico competente) un certificato di esenzione dal vaccino.

Può entrare anche chi ha titoli validi per il rilascio del green pass, ha fatto quanto previsto, ma la certificazione non è materialmente ancora disponibile. In tal caso deve mostrare la relativa documentazione (tampone, vaccinazione, certificato di guarigione da Covid-19).

Controllo a campione

Se si è scelto di svolgere controlli a campione o comunque con modalità differenti, lo scenario cambia. In tali ipotesi, i lavoratori entrano tutti, ma in caso di verifica con esito negativo scattano i seguenti tre provvedimenti: lo si allontana dal posto di lavoro e inizia l'assenza ingiustificata (senza retribuzione); comunicazione al Prefetto con seguente sanzione amministrativa da 600 a 1500 euro; contestazione disciplinare per violazione delle procedure di controllo.

Ripresa da 505mila assunzioni ma introvabile il 36% dei profili

Unioncamere Anpal

Il bollettino Excelsior: a ottobre 114mila contratti più del 2019

Il mismatch sale al 51,5% per gli operai specializzati Gli Its i titoli più richiesti

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

C'è un ostacolo, troppo spesso sottovalutato, che rischia oggi di frenare, e in modo consistente, il rimbalzo economico e del mercato in lavoro in atto in Italia. Si chiama mismatch, vale a dire la difficoltà delle imprese a reperire i profili richiesti, per competenze in gran parte inadeguate all'uscita dalla scuola, o per l'assenza di candidati. Nel bollettino Excelsior, pubblicato ieri da Unioncamere e Anpal, emerge come a ottobre siano previste dalle imprese 505mila assunzioni, ben 114mila in più (+29,1%) rispetto allo stesso periodo 2019 (pre Covid), anche se in leggero calo (-4,1%) su settembre 2021. Tra ottobre e dicembre le aziende hanno in programma di attivare quasi 1,4 milioni di contratti, +28,8% nel confronto con l'analogo trimestre 2019. Ma a pesare su questa ripartenza è il mismatch tra domanda e offerta di lavoro che si è attestato al 36%, 3 punti in più sullo stesso periodo 2020 (33%), addirittura 5 in più rispetto al 2019 (31%).

Parliamo di un esercito di oltre un terzo delle assunzioni programmate dal mondo produttivo; e il fenomeno, ormai, interessa sia le professioni ad elevata specializzazione tecnico-professionale sia gli operai qualificati. Certo, si sente anche il calo demografico dovuto al crollo delle nascite, che porta con sé l'effetto di avere sempre meno studenti tra i banchi: da qui al 2036 il Pnrr stima infatti che in classe avremo 1,1 milioni di alunni in meno. Ma alla base di un così alto mismatch c'è soprattutto un inefficiente orientamento professionale, che si traduce nella mancanza di candidati per determinati profili e con specifiche esperienze di lavoro. Insomma, i primi segnali positivi da parte della manifattura (131mila entrate previste a

ottobre, 326mila da ottobre a dicembre), nonostante le tensioni sul mercato dell'energia e delle materie prime, rischiano di subire una battuta d'arresto per via del mismatch.

Nella tabella che pubblichiamo qui in pagina emerge il fenomeno con tutta la sua drammaticità. Il mismatch sale al 51,5% per gli operai specializzati, al 41,8% per le professioni tecniche e al 40,2% per quelle intellettuali e scientifiche. A segnalare le maggiori difficoltà nel reperire capitale umano sono le imprese metallurgiche e dei prodotti in metallo, si sale al 64,1% per il recruitment di fabbri ferri, costruttori di utensili e assimilati e al 61,9% per i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria. Elevato anche il mismatch segnalato dalle imprese delle costruzioni, soprattutto per artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (61,5%), e dalle imprese dei servizi informatici e delle comunicazioni, per cui le maggiori difficoltà si incontrano per specialisti in scienze matematiche, informatiche (61,7%) e per tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (54,3%). Coerentemente con le figure professionali, le aree aziendali con il più elevato mismatch risultano essere i sistemi informativi (57,6%), progettazione e ricerca (51,0%), installazione e manutenzione (52,3%).

Per quanto riguarda i titoli di studio, risultano "introvabili" i laureati in ingegneria industriale, e quelli in elettronica e dell'informazione (58,0% e 52,8% rispettivamente le difficoltà segnalate), i candidati con una istruzione tecnica superiore (più di un diplomato Its su due, 52,6%, non si trova sul mercato) o con una formazione tecnica professionale (49,4%). Fra gli indirizzi di più difficile reperimento le imprese segnalano i diplomati in indirizzo elettrico (57,2%), indirizzo edile (54,8%) e indirizzo meccanico (53,1%). Guarda caso tutti indirizzi legati alla nostra industria.

«Migliorare l'orientamento al lavoro, come confermano anche questi dati, rappresenta un nodo strategico ed un'esigenza fondamentale per il mercato italiano - ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. Vediamo che mancano in particolare i profili tecnico-professionali e soprattutto sono troppo pochi i diplomati degli Its che devono essere potenziati in quanto esiste una domanda crescente di queste figure

I profili difficili da reperire

Le professioni più richieste ad ottobre 2021

	DIFFICOLTÀ A REPERIRE			ENTRATE PREVISTE OTT. 2021
	0%	50%	100%	
Dirigenti				740
Profess. intellettuali e scientifiche				33.440
Matematici, informatici, chimici, fisici				4.650
Ingegneri e professioni assimilate				6.750
Professioni tecniche				67.640
Tecnici della distrib. commerciale				4.760
Tecnici informatici e tlc				8.490
Impiegati				41.220
Addetti asportelli e movimenti denaro				3.720
Addetti gest. economica, e finanziaria				3.740
Prof. qual. attività comm. e servizi				1.103.801
Operatori della cura estetica				4.970
Addetti alla ristorazione				41.700
Operai specializzati				103.060
Fabbri ferri, costruttori di utensili				6.930
Artigiani spec. in lav. alimentari				5.220
Conduttori di impianti e macchinari				86.690
Op. macchine per lav. metalliche				6.970
Op. macchine per fabb. prod. plastici				3.390
Professioni non qualificate				61.730
Spostamento e consegna merce				15.900
Servizi di pulizia				35.510

Fonte: Unioncamere - Anpal, Sistema Informativo Excelsior, 2021

professionali. Sull'orientamento le Camere di commercio possono dare un contributo importante alla soluzione del problema».

Il danno oltre a essere per tutti i settori manifatturieri (ma anche per buona fetta del terziario) è anche per i giovani. Circa il 30% dei contratti previsti dalle imprese è rivolto infatti a ragazzi con meno di 29 anni specie per tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche e tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione. Eppure, anche qui, la difficoltà di reperimento per i giovani, a ottobre, è al 38%. Un altro paradosso, in un Paese che primeggia per Neet (25,5% nel 2020, contro il 24,4%

del 2019) e con un tasso di disoccupazione giovanile vicino al 30%.

«La fotografia scattata da Excelsior è chiara e drammatica - ha chiosato il vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Gianni Brugnoli -. Si confermano, purtroppo, gli allarmi che Confindustria lancia da tempo. Discipline Stem e filiera tecnico-professionale vanno subito rilanciate, anche con un forte orientamento. La riforma dell'istruzione tecnica è urgentissima, e deve puntare su aule e laboratori innovativi e su una nuova didattica, legata a imprese e territori. Senza un rapido cambio di passo, l'Italia, i giovani e le nostre imprese pagheranno un conto salatissimo».

Il vino vede un anno record per le vendite all'estero

La tendenza. L'export avviato a superare la quota di sette miliardi, ma sul settore pesano ancora le chiusure di bar e ristoranti durante la pandemia

Micaela Cappellini

Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere, lo ha definito un «anno storico», questo 2021, in cui l'export italiano di vini dovrebbe sfondare il tetto dei 7 miliardi di euro. Un vero anno d'oro per il made in Italy, se si considera che l'agroalimentare in generale dovrebbe a sua volta superare la soglia dei 50 miliardi di esportazioni. Dopo le sofferenze della pandemia, che ha fatto chiudere i bilanci 2020 delle cantine italiane a -4,1% (dati Medio-banca), i primi sei mesi del 2021 hanno registrato un rinnovato boom delle esportazioni italiane del 6% in volumi e addirittura del 16% in valore, raggiungendo quota 3,3 miliardi di euro.

Dopo il boom del 2021, si assestano le vendite nei supermercati: +2% nel primo semestre ma +9,7% in valore

È con l'ottimismo di questi dati che domenica a Verona si aprirà il Vinitaly Special edition. Una «edizione speciale», appunto, volutamente chiamata così dagli organizzatori stessi per distinguersela dalla 54esima edizione del salone che per colpa della pandemia è saltata due volte, nel 2020 e nel 2021, e che si terrà regolarmente l'anno prossimo, dal 10 al 13 di aprile.

I numeri dell'export

A partire dalla primavera, riapertura e «revenge spending» hanno tracciato dunque la via per un nuovo record delle vendite di vino italiano. Dopo un 2020 chiuso a 6,3 miliardi di euro, con una perdita a valore del 2,3% sul 2019, l'export made in Italy ha rialzato la testa. Secondo i dati dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor, nei primi sette mesi del 2021 è cresciuta dell'11% la domanda di vino italiano nei primi 13 Paesi al mondo per import vinicolo, che da soli valgono i tre

quarti del totale delle nostre esportazioni. A riportare il segno più sono tutte le principali piazze, con Stati Uniti e Germania più vitali che mai con balzi rispettivamente del 9,5% (a 1,1 miliardi di euro) e del 9,9%, ma anche con Svizzera, Canada e soprattutto Russia e Cina che segnano incrementi a doppia cifra. Se i vini fermi sono andati bene, incassando una crescita del 10,5%, sono le bollicine ad aver messo a segno un vero exploit, grazie a un boom del 18% sui principali mercati esteri.

Il peso delle chiusure

Diverso l'andamento del mercato interno. Stando ai dati Medio-banca-Sace-Ipsos, il 2020 dei maggiori produttori italiani di vino si è chiuso con il 6,3% di ricavi in meno. Secondo i dati Cia-Agricoltori italiani e Unione italiana vini, più sensibili anche all'andamento delle cantine più piccole, per colpa delle chiusure di bar e ristoranti il vino made in Italy ha perso circa un quarto del proprio business sul mercato interno. I picchi negativi registrati sul fronte della ristorazione sarebbero state pari a -40%, quelli relativi alle enoteche a -23%.

Il successo della Gdo

Le perdite per il lungo stop al consumo fuori casa sono state in parte compensate da quello tra le mura domestiche, che l'anno scorso ha visto aumentare gli acquisti di vino nei supermercati del +12%. Il successo del canale Gdo continuerà anche quest'anno? Secondo la ricerca Iri che verrà presentata lunedì al Vinitaly, dopo il boom del 2020 le vendite di vini nei supermercati si stanno assestando: nei primi nove mesi del 2021 sono cresciute del 2% a volume e del 9,7% a valore.

Ad aumentare sono in particolare le vendite delle bottiglie più blasonate come il Barolo (+42,8%) e Brunello di Montalcino (+41,5%). Crescono anche gli acquisti di Lugana (+46%), di Sagrantino di Montefalco (+43%) di Vermentino (+25%) e di Valpolicella (+23%), mentre sembrano in calo quelli di Lambrusco (-6,7%), Barbera (-10,6%) e Bonarda (-4,9%). Secondo la ricerca Iri per Vinitaly, i vini a denominazione d'origine, nella classica bottiglia da 0,75 litri, continuano a performare molto bene: i Doc crescono del 4,8% a volume e del 10,8% a valore, quelli



Edizione speciale dal 17 al 19 ottobre. In alto, l'ingresso di Vinitaly Special Edition alla Fiera di Verona. A sinistra, un banco di degustazione di una passata edizione di Vinitaly; sopra, il pass di ingresso digitale

Vinitaly fa la prova generale del pieno ritorno di primavera

La Special Edition Aperta ai soli operatori

Quattrocento cantine espositrici, 200 buyer stranieri, un pubblico composto di soli addetti ai lavori. Vinitaly Special edition, lo hanno chiamato. Quella che si apre domenica alla fiera di Verona sarà infatti solo una tappa intermedia del percorso di avvicinamento alla 54esima edizione del Vinitaly vero e proprio, prevista per il 2022, come di consueto ad aprile, dal 10 al 13. «Questa edizione speciale vuole essere uno strumento in più per le aziende che vogliono cogliere l'occasione di fare promozione», ha ricordato il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani. A Verona sanno bene che la stagione degli ordini e degli acquisti internazionali è a primavera, ma è anche vero che la fine dell'anno coincide con il periodo in cui i ristoranti preparano le carte dei vini per l'anno nuovo. Per questo «Vinitaly special edition sarà molto

community del vino, e dove le aziende potranno organizzare incontri B2b con clienti e partner. Alla Special edition farà anche il suo debutto un'area speciale dedicata alla mixology, per ospitare i bartender e parlare del connubio tra vino e altre bevande, alla ricerca di nuovi drink.

«Il ritorno al fare fiera rappresenta uno strumento fondamentale per l'internazionalizzazione delle Pmi italiane, che dalle manifestazioni business ricavano il 50% delle proprie esportazioni - ha detto il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese -. Questa funzione «sociale» per l'economia reale data dal sistema fieristico si riflette perfettamente nel comparto vino, il cui tessuto connettivo è rappresentato appunto da piccole e micro-imprese. Vinitaly riparte, lo fa con questa significativa anteprima e lo farà a dicembre in Cina con Wine to Asia». Dal 2 al 4 di dicembre Veronafiere, in partnership con Pacco Communication, organizzerà a Shenzhen tre giorni di incontri, degustazioni e opportunità di networking dove i

3mila aziende importatrici di wine & spirits e nella provincia del Guangdong, dove la città si trova, opera il 30% dei distributori cinesi.

Oggi la Cina importa l'8% di tutto il vino mondiale, per un valore di 2,4 miliardi di euro. «In Cina è il momento del vino italiano - ha detto il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani - con Wine to Asia abbiamo l'obiettivo di assecondare una crescita importante dell'export italiano. Complicati anche i super-dazi che Pechino ha comminato all'Australia, storica fornitrice di vino alla Cina, l'incremento delle bottiglie italiane vendute nel primo semestre del 2021 è stato di ben il 73%, con la quota di mercato del vino tricolore che torna in doppia cifra, a 110,4%. Per la prima volta dopo tanti anni, oggi l'Italia è il terzo fornitore dei consumatori cinesi, dopo la Francia e il Cile».

Per sostenere lo sbarco delle cantine italiane in Cina, già a settembre Veronafiere aveva organizzato il Vinitaly Roadshow, una maratona enologica tricolore tra le città di Pechino,

LA FOTOGRAFIA

Il mondo del vino in Italia
Il nostro Paese conta oltre

310mila aziende agricole e 45.600 aziende vinificatrici, di cui 518 coop che realizzano il 50% della produzione. I vini a denominazione protetta (Doc, Docg e Igp) sono in tutto 526. Nel suo complesso, la produzione vinicola made in Italy vale circa 13 miliardi di euro, anche se il 2020 chiuderà con numeri più bassi per colpa del lockdown, che ha messo fuori gioco le vendite di vino nei bar e nei ristoranti. L'export italiano rappresenta circa la metà del fatturato

Igp del 3,6% a volume e del 8,1% a valore. Le bollicine vendono più del vino, registrando un vero e proprio boom del 27%.

Per quanto riguarda i prezzi, prosegue la tendenza degli ultimi anni verso una progressiva rivalutazione del valore del vino nella grande distribuzione: 3,9 euro a bottiglia il prezzo medio complessivo del vino, 5,6 euro a bottiglia quello delle bollicine, anche se «la dinamica dei prezzi e delle promozioni assume una valenza importante in uno scenario di progressiva normalizzazione», ricorda Virgilio Romano, Business insight director di Iri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

focalizzata sul mercato interno - dice Mantovani - il nostro obiettivo è quello di rivitalizzare il consumo di vino fuori casa».

Da domenica a martedì i padiglioni 4, 5 e 6 della Fiera di Verona ospiteranno dunque gli operatori del settore, che insieme a Vinitaly Special edition potranno visitare anche Enolitech, la manifestazione dedicata alla tecnologia per la produzione di vino, olio e birra, e Sol&Agrifood, con le aziende agroalimentari. In contemporanea, Veronafiere organizza lo spazio Wine&wine business forum, due giorni di seminari e laboratori (il 18 e il 19 ottobre) durante i quali cento relatori internazionali affronteranno i temi più caldi della

produttori provenienti da tutto il mondo potranno incontrare i più importanti buyer asiatici. A Shenzhen, terza città della Cina per importanza economica, hanno sede



Mantovani (Veronafiere): uno strumento in più per le aziende che vogliono fare promozione

Qingdao e Chongqing che ha visto coinvolti oltre 1.800 operatori della domanda cinese di vino e una settantina di espositori italiani, il 40% in più rispetto alla prima edizione. Tra le cantine made in Italy che hanno preso parte al roadshow c'erano Antinori, Marchesi Frescobaldi, Banfi, Avignonesi, Franz Haas, Sartori, GIV, Caviro, Zonin, Mezzacorona e MGM Mondo del Vino. Tra gli importatori, invece, erano presenti i primi tre gruppi per importazione di fine wines in Cina, vale a dire Asc, Cofco e Summergate, nonché i primi tre importatori di vino made in Italy: Interprocom, Chuxiao e Sinodrink.

—Mi.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus prima casa under 36, stretta sul requisito dell'età

Immobili

Per la circolare 12/E i 36 anni vanno compiuti nell'anno solare post acquisto

Confermato anche lo stop all'agevolazione nel contratto preliminare

Angelo Busani

Un mix di interpretazioni estensive e restrittive è il panorama offerto nella circolare 12/E/2021 del 14 ottobre 2021 con la quale le Entrate prendono finalmente posizione sui tanti dubbi interpretativi (si veda «Il Sole-24 Ore» del 14 giugno 2021) che caratterizzano l'applicazione dell'agevolazione under 36, quella che azzerava le imposte applicabile alla compravendita e al mutuo stipulati tra il 26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022 da contribuenti infra trentaseienni con Isee non superiore a 40mila euro annui.

● **Il requisito dell'età.** Viene affermata la lettura restrittiva secondo cui per under 36 si intende chi compie il trentaseiesimo compleanno a partire dall'anno solare successivo a quello nel quale l'atto è stipulato. Quindi chi compra in ottobre 2021 e compie 36 anni nel dicembre 2021 non può avere l'agevolazione (per avercela occorrerebbe che il trentaseiesimo compleanno fosse nel 2022 o successivamente).

● **Preliminare e acquisto asta.** Resta restrittiva anche l'interpreta-

zione (già espressa nella risposta a interpello 650/2021: si veda «Il Sole-24 Ore» del 2 ottobre 2021) circa la non applicabilità dell'agevolazione per le imposte dovute in sede di registrazione del contratto preliminare, il che costringe a una domanda di rimborso da presentarsi entro 3 anni dal rogito. Confermata anche l'applicabilità dell'agevolazione per gli acquisti all'asta (già anticipata nella risposta a interpello n. 653/2021).

● **Isee.** Il requisito dell'Isee non superiore a 40mila euro annui è riferito all'indicatore calcolato sulla base dei redditi percepiti e del patrimonio posseduto nel secondo anno solare precedente la presentazione della dichiarazione sostitutiva unica (Dsu), rapportati al numero dei soggetti che fanno parte dello stesso nucleo familiare. Quindi, per gli atti stipulati nel 2021, l'Isee è quello riferito ai redditi e al patrimonio dell'anno 2019.

Per la circolare 12/E il requisito Isee deve riscontrarsi alla data di stipula del contratto e pertanto non è possibile per un contribuente ottenere un Isee con validità retroattiva e cioè rilasciato sulla base di una Dsu presentata in una data successiva a quella dell'atto (si pensi, ad esempio, a una richiesta effettuata nel marzo del 2022 a fronte di un atto stipulato nel gennaio 2022). Quindi, dato che l'Isee deve essere in corso di validità alla data del rogito, la presentazione della relativa Dsu deve essere avvenuta in data anteriore (o almeno contestuale) all'atto notarile.

Qualora la situazione lavorativa, economica o patrimoniale dei componenti del nucleo familiare sia significativamente variata rispetto alla situazione rappresentata nella Dsu ordinaria è peraltro consentito far

ricorso alla Isee corrente: si tratta dei casi di sospensione, riduzione o perdita dell'attività lavorativa, di interruzione di trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari, di diminuzione (rispetto all'Isee ordinario) superiore al 25% del reddito familiare complessivo oppure superiore al 20% della situazione patrimoniale.

● **Isee a compravendita imponibile a Iva.** La circolare 12/E attesta, come era largamente prevedibile, che il requisito dell'Isee si applica – per ragioni di ratio della normativa in esame – anche alle compravendite imponibili a Iva (è il caso, ad esempio, dell'abitazione venduta dall'impresa costruttrice), nonostante che la legge testualmente non lo prevedeva.

● **No imposte fisse per vendite in Iva.** Con un'interpretazione favorevole al contribuente, l'Agenzia accetta di comprendere nell'agevolazione under 36 anche l'azzeramento delle imposte di registro, ipotecaria e catastale che sarebbero dovute in misura fissa per le compravendite imponibili a Iva.

● **Credito per riacquisto.** Se l'agevolazione under 36 sia applicata per un contratto che ha per oggetto il riacquisto infrannuale della prima casa (concatenazione che dà origine a un credito d'imposta pari al carico fiscale sopportato quando venne comprata la casa poi venduta), il credito d'imposta evidentemente non è spendibile. Però, non lo si perde, ma lo si conserva e lo si può spendere in occasione di un pagamento dovuto per tributi maturati successivamente al rogito per il quale vi è stato l'avvalimento dell'agevolazione under 36.